

Binetti, strappo sui gay «No alla tutela delle coppie»

E su Obama: un negro coraggioso. La sinistra insorge

ISILCOSA UGUALMENTE?
Roberto Zuccolini

Insorgono le associazioni

un po' esagerato. Ma visto che non c'era alcuna coercizione

Dal Pd

Tonini: rispettare la disciplina di partito



ROMA — (r. zuc.) Che ne pensa Giorgio Tonini, cattolico come la Binetti, nel Pd come lei, anche se non teodem? Prima fa una premessa: «Bisogna vedere che cosa ha realmente detto: il nostro programma parla di diritti delle persone conviventi, non di coppie di fatto». Ma se fosse contraria

all'uno e all'altro? «Beh, alla fine deve prevalere la disciplina di partito, che decide a maggioranza. Certo, può essere sempre invocata la libertà di coscienza, ma deve essere motivata, comunicata e concordata, altrimenti si rischia il caos, come accadeva ai tempi dell'Unione».

ROMA — Non lo farà. La teodem Paola Binetti, candidata del Pd, non voterà mai «alcuna normativa a tutela delle coppie gay». Lo promette ai microfoni di Ecotv. Poi a tarda sera, pur «difendendo» le sue idee, smentisce. Ma nel frattempo si erano già scatenate mille reazioni, dalle associazioni omosessuali agli esponenti della Sinistra Arcobaleno, pronti a chiedere che cosa ne pensino i vertici del Partito democratico. Non solo su questo tema, ma anche su un'espressione, poco *politically correct*, pronunciata dalla senatrice nella stessa trasmissione: «Tifo Obama perché è un negro coraggioso che dà speranza».

Nell'intervista, che risale al 6 marzo scorso, la Binetti definisce la «dimensione dell'amore e della sessualità eterosessuale» una «strada maestra». E ammette che le sue idee sono molto diverse da quelle della portavoce, per il Pd, del tavolo nazionale degli omosessuali, Paola Concia: «È una donna che stimolo e apprezzo moltissimo. Ma sa perfettamente che se dovessero arrivare i famosi Dico io non li voterei». Poi sostiene che l'elettorato cattolico «è pre-occupato» per la presenza dei radicali nel Pd e che in Italia «una deriva zapaterista sarebbe tombale».

gay, con il circolo Mario Mieli in testa: «Il cilicio della Binetti strozza il Pd: che cosa ne pensa Veltroni?». Paola Concia, chiamata in causa, consiglia di «attenersi al programma che parla di legge sulle unioni civili» e tutta la Sinistra Arcobaleno protesta, con Titti De Simone e Vladimir Luxuria che denunciano la «nuova crociata in arrivo», poche ore dopo le dichiarazioni, sullo stesso argomento, di un altro candidato del Pd, il generale Mauro Del Vecchio. Mentre Loredana De Petris (Verdi) fa notare che «per avere detto "negro" i democratici americani l'avrebbero radiata dal partito».

Alla fine della giornata la senatrice teodem denuncia la «strumentalizzazione» di Ecotv: «Ho abbandonato gli studi perché l'intervista si stava trasformando in un interrogatorio sull'omosessualità. Ho inoltre diffidato la tv a mandarla in onda. Difendo le mie idee, che sono note a tutti, ma mi riservo di adire le vie legali». Controrisposta di Ecotv: «La senatrice del Pd non ha sbattuto la porta dei nostri studi, ma ha risposto tranquillamente alle nostre domande. Solo alla fine ci ha intimato di non mandare in onda l'intervista forse perché aveva

nelle nostre domande l'abbiamo trasmessa ugualmente».